

## SOLENNITA' DELL'EPIFANIA

6 gennaio 2012

Carissimi,

L'odierna solennità dell'Epifania celebra il rivelarsi di Dio alle genti. L'inno di vespro di questo giorno fa emergere quasi un dipanarsi, un raccontare il mistero che oggi si celebra:

*"I Magi vanno a Betlem*

*e la stella li guida:*

*nella sua luce amica*

*cercan la vera luce.*

*Il Figlio dell'Altissimo*

*s'immerge nel Giordano,*

*l'Agnello senza macchia*

*lava le nostre colpe.*

*Nuovo prodigio, a Cana:*

*versan vino le anfore,*

*si arrossano le acque,*

*mutando la natura".*

Tre manifestazioni, dunque, a Betlem ai Magi, al Giordano, a Cana di Galilea. Lasciamo da parte quanto ci dice Clemente Alessandrino a proposito della setta gnostica dei Basilidiani che commemoravano in questo giorno la nascita e il battesimo di Gesù, poiché la gnosi eretica riteneva che solo nel momento del battesimo la divinità si fosse congiunta all'umanità di Cristo; doveva dunque da quel punto computarsi la vera nascita divina di Gesù. Fatto sta che in tale giorno erano battezzati i catecumeni, donde i nomi di festa delle luci, *dies baptismalis*, datogli dai Padri greci i quali la celebrano cantando a Cristo, che irradia con la sua luce il mondo. *Cristo ci illumini col suo splendore*, scrive S. Gregorio Nazianzeno, *Cristo è battezzato, scendiamo noi pure per risalire con Lui.*

Quando, nella seconda metà del IV sec., la solennità dell'Epifania passa in Occidente, non si intende più celebrare il Battesimo di Gesù, ma l'incontro dei Magi con il Bambino, il Suo manifestarsi come Signore e Re a tutte le nazioni della terra. Nel Natale il nato Messia si manifesta all'antico popolo dell'Alleanza, nell'Epifania a tutti i popoli, a tutte le genti che formeranno la Chiesa, futuro popolo di Dio (*primitiae gentium*).

Scrive Sant'Agostino: *"Pochi giorni fa abbiamo celebrato il Natale del Signore, oggi celebriamo l'Epifania. Questa parola greca significa manifestazione e si riferisce a quanto disse l'Apostolo: davvero grande è il mistero della sua misericordia: egli si manifestò nella carne. Tutti e due i giorni pertanto riguardano una manifestazione di Cristo. Nel giorno di Natale è nato come uomo da una madre, creatura umana, colui che da sempre era Dio presso il Padre. Ma si è manifestato nella carne alla carne, perché la carne non poteva vederlo così com'era prima, cioè spirito. E in quel giorno, che si chiama Natale del Signore, andarono a vederlo i pastori del popolo dei Giudei; oggi invece, che è chiamato propriamente Epifania, cioè manifestazione, vennero ad adorarlo i magi, provenienti dai pagani. Ai primi lo annunziarono gli angeli, a questi una stella. Gli angeli abitano i cieli e gli astri li ornano: ad ambedue, i cieli hanno dunque narrato la gloria di Dio". 1[2]*

+ CARLO CIATTINI, VESCOVO

---